

INCHIESTA Per i gestori in breve tempo i 210 miliardi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza possono far crescere di 80 miliardi la capitalizzazione totale della borsa milanese

Grandi affari Pnrr

Ecco le 35 azioni e i 44 fondi che intascheranno l'assegno Ue



ITALIA/1 I 210 miliardi stanziati dal maxi piano Ue iniziano ad arrivare e il loro impatto sulle società quotate può far lievitare in poco tempo di 80 miliardi la capitalizzazione di Piazza Affari. Le azioni e i fondi indicati dai gestori specializzati sul mercato tricolore

Con il Pnrr in portafoglio

di **Marco Capponi**
e **Paola Valentini**

Il conto alla rovescia sta per terminare. Dopo aver preso forma, il 27 aprile, con l'approvazione da parte del Parlamento, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sta assumendo finalmente anche sostanza. «La revisione al rialzo delle stime di crescita per l'Italia è legata, oltre ai progressi della campagna vaccinale, soprattutto agli effetti del Pnrr», premette Luigi Dompé, responsabile azionario Italia di Anima. È il più grande pacchetto di investimenti pubblici mai visto in Italia: 210 miliardi di euro da allocare in sei missioni, dalla digitalizzazione alla transizione verde, dalla mobilità sostenibile, fino all'inclusione sociale e alla sanità. Un'occasione unica anche per i mercati finanziari: sebbene una relazione diretta tra crescita dell'economia e capitalizzazione di borsa non sia facilmente determinabile, alcune stime possono aiutare a formulare un'ipotesi sull'impatto del piano per Piazza Affari. Il Pnrr, prevede il governo italiano, dovrebbe portare nel 2026 a una crescita del 3,6% del pil rispetto allo scenario senza piano, pari a un aumento sui 70 miliardi. Valore in linea con il peso

che avranno gli investimenti sulla borsa di Milano: 40 miliardi sono destinati al digital, 60 al green, 25 alle infrastrutture. Totale: attorno al 15% della capitalizzazione di Piazza Affari che supera gli 800 miliardi. Volendo fare una stima prudenziale, l'impatto sulle quotate potrebbe attestarsi tra i 75 e gli 80 miliardi. E un'ipotesi coerente infine anche con quanto stimato da diversi analisti che vedono a portata di mano un rialzo del 10-15% che porterebbe il Ftse Mib nel medio periodo ad almeno 31 mila punti. Ormai, tutt'altro che un'utopia. «È importante ricordare che la distribuzione degli esborsi non sarà uniforme nel tempo ma sarà più marcata nel periodo iniziale del programma con un impatto sulla crescita atteso significativo, in particolare per il 2022 e 2023», osserva Dompé.

Le variabili per stabilire se queste stime si riveleranno corrette sono ancora molteplici, e solo il tempo (e l'effettiva realizzazione del piano) potranno fornire una risposta. Una cosa però è certa: il mercato sta vivendo una ventata di ottimismo che non si vedeva da anni. «Il mix di politica espansiva, fiducia nel governo Draghi e riforme applicate nei tempi e modi giusti», commenta Paolo Rizzo, gestore del fondo Anthilia Small Cap Italia di Anthi-

lia sgr, «ha un grande impatto sulla borsa: gli investitori esteri tornano sul mercato italiano». Non a caso, la classifica Fida che riunisce tutti i fondi che scommettono su Piazza Affari mostra una performance media da inizio anno del 29,6% (con punte superiori al 60%), che passa al 49,4% a un anno. I risultati migliori sono dei fondi sulle mid e small cap. E proprio le piccole eccellenze del listino (l'indice Euronext Growth Milan, ex Aim, nel 2021 è cresciuto di oltre il 54%) saranno le maggiori beneficiarie dei fondi del Pnrr, visto il loro legame coi grandi trend in cui confluiranno gli investimenti. Ma anche per le big potrebbero presentarsi occasioni. Ecco i nomi su cui scommettono i gestori attivi a Piazza Affari.

A guidare la graduatoria Fida c'è il fondo Atomo Made in

Italy, che da gennaio rende più del 64%. Le occasioni «irripetibili per le piccole aziende» offerte dal Pnrr portano Massimo Fuggetta, fondatore di Bays Investments, advisor del compar-

to, a segnalare

alcune realtà come il fornitore di servizi di marketing digitale Websolute, «comprato in ipo a 1,5 euro nel 2019 per poi aumentare l'esposizione nel tempo» e cresciuto nel 2021 del 180%, la società di system integration Reti e EdiliziaAcrobatica (+250% da gennaio), beneficiaria dell'estensione del superbonus 110%. Anche Antonio Amendola, portfolio manager del Pmi Italia Esg di AcomeA sgr (terzo con un +41,7%) suggerisce di cercare i beneficiari del Pnrr tra le pmi, non dimenticando il fatto che «il 50% dei fondi sarà destinato a digitalizzazione e rivoluzione green».

I titoli? «Fos, Doxee e Vantea

Smart per via della consulenza tecnologica e della trasformazione digitale nella cybersecurity», Officina Stellare «per gli investimenti crescenti nel mercato spaziale», Abp Nocivelli in scia «al previsto ammodernamento degli impianti ospedalieri». Lato superbonus, per il gestore il grande vincitore sarà infine «Nusco, società che produce porte e finestre e trarrà vantaggio dal boom dell'edilizia». Paolo Rizzo, partner di Anthilia, il cui fondo Small Cap Italia è quarto in classifica con una performance da gennaio del 40,1%, considera una divisione per settori. «Nella

digitalizzazione del settore pubblico il Paese è ancora indietro, ma non ha le competenze per colmare il gap da solo». Dovrà perciò chiedere

re il supporto di realtà come Reply, Sesa e Esprinet. Nella cybersecurity i potenziali campioni sono Cyberoo e Cy4gate, mentre

nella digitalizzazione del sistema sanitario il gestore invita a considerare Gpi. Senza dimenticare il trend delle intelligenze artificiali, «che sarà trainato da Euratech e Seco». Non solo società di nicchia però: secondo Rizzo «l'aspetto chiave del Pnrr sono le infrastrutture, in cui i campioni sono WeBuild e Salcef (articolo in pagina 9, ndr): quest'ultima in particolare unisce al tema del miglioramento dei trasporti anche quello della sostenibilità».

In particolare, le risorse destinate alla transizione verde ed energetica rappresentano il grosso

Fidelity International, il cui fondo Fidelity Italy registra da gennaio quasi il 31%. Per il gestore Alberto Chiandetti «l'accelerazione degli investimenti in rinnovabili o nell'efficienza idrica supporteranno titoli come Erg o municipalizzate come Acea». Nel digitale spiccano Reply, Tinexta e Al-mawave, mentre lato infrastrutture «aziende del general contracting o del cemento sarebbero le prime su cui fare analisi per capire se l'opportunità è più o meno prezzata».

E i colossi del Ftse Mib? C'è spazio anche per loro nelle strategie dei gestori che guardano alle opportunità del Pnrr. Il presidente di Impact Sim Fausto Artoni, ad esempio, cita quelle realtà che «nello sviluppo delle loro strategie attuano politiche occupazionali di qualità», visto che «il piano aiuterà in modo sostanziale la lotta alla disoccupazione». Ecco quindi comparire Enel nel settore della rivoluzione green, Tim, Inwit e WeBuild nel comparto infrastrutturale, Poste Italiane e Diasorin negli obiettivi che il governo Draghi ha indicato coi nomi *Inclusione, coesione e salute*, e per i quali saranno stanziati circa 30 miliar-

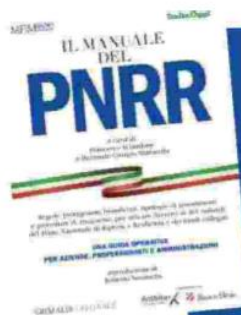
munque sottopesate e l'Italia può fare meglio grazie al Pnrr e al piano riforme di Draghi», afferma Tommaso Federici, capo degli investimenti di Banca Ifigest che segnala cinque titoli: Enel, Intesa Sanpaolo, Nexi, Inwit e Salcef. «Enel diventerà campione mondiale delle rinnovabili e lo è già a livello europeo, apprezziamo la performance negativa del titolo da inizio anno ci sorprende», dice Federici. Quanto a Intesa Sanpaolo, la banca «ha un'alta qualità dei ratio e l'esposizione ai crediti dubbi è migliorata, presenta inoltre un'ottima visibilità su utili e dividendi con un rendimento di oltre il 7%. E ci aspettiamo che queste qualità emergano». Intanto «Nexi e Inwit hanno potenzialità sulla scia dei 10 miliardi per la digitalizzazione del Pnrr. Infine Salcef con la quotazione ha accelerato il piano di acquisizioni in Italia oltre a essere un beneficiario del piano di ammodernamento della rete ferroviaria italiana che vale 1,5 miliardi più altri 1,3 miliardi per nuovi progetti. Inoltre Salcef è anche esposta al piano Biden che prevede 150 miliardi di dollari per le ferrovie», conclude Federici. (riproduzione riservata)

dei fondi destinati alla ripresa economica, con 70 miliardi di contributi. «Particolarmente favoriti i titoli delle municipalizzate», puntualizza Dompé di Anima il cui fondo Italian Small Mid Cap Equity Silver segna il +35% da gennaio. Fondamentale anche la componente infrastrutturale, «legata quasi esclusivamente allo sviluppo della rete ferroviaria, per cui i maggiori beneficiari dovrebbero essere sia le società dedicate allo sviluppo e alla manutenzione dell'infrastruttura oltre che i produttori di cemento. Infine, più indirettamente, con il miglioramento delle prospettive di crescita dell'economia potrà migliorare il contesto per il settore finanziario», aggiunge Dompé.

Il passaggio a un'economia sempre più green sostiene «Seri Industrial, che ha da poco inaugurato un piano di sviluppo nel business delle batterie al litio», argomenta Luca Mori, portfolio manager dell'Algebris Core Italy Fund di Algebris. Oltre ai già citati Salcef e Gpi il gestore unisce alla sua rosa di titoli da Pnrr «Unidata, operatore tlc che beneficerà della crescente necessità di connessione e cloud, e Reevo, attivo nella cybersecurity». Anche le grandi case di gestione mondiali guardano con interesse a quello che succederà con gli investimenti del Pnrr in Italia. Un esempio è

di. Nel fondo Kairos Azioni Italia le maggiori posizioni (a fine settembre) sono Stellantis, Enel, Intesa, Stm e Unicredit. «Il mercato italiano continua la sua corsa. In particolare, tra i principali listini europei, il rendimento da inizio anno del Ftse Mib è secondo solo a quello del Cac 40. Ancora più positiva è però l'annata delle small e mid cap», afferma Massimo Trabattoni, capo dell'azionario Italia di Kairos (il suo fondo Kis Italia sfiora il +35% da inizio 2021) che resta positivo sui settori legati alla digitalizzazione e delle rinnovabili. «Da anni non si vedevano in Italia investimenti pubblici di questa portata e il Pnrr avrà un ulteriore effetto propulsivo al mercato azionario italiano anche se ha già corso molto», dice Trabattoni.

Dopo le riaperture infatti l'Italia sta tornando alla piena attività ma c'è ancora strada da fare. «Gli indici che utilizziamo per monitorare le riaperture a livello europeo indicano che manca un 10% rispetto al periodo pre-Covid. Lo shock sui comportamenti delle famiglie italiane non è ancora rientrato, i risparmi sono saliti molto, anche se ultimamente si è visto un aumento dei consumi che fa ben sperare per la ripresa. Di conseguenza bisogna avere portafogli ben bilanciati, ma le azioni non vanno co-



**DA SABATO 13 NOVEMBRE
CON MILANO FINANZA
IL MANUALE DEL PNRR**

In allegato al prossimo numero di Milano Finanza troverete la Guida al Recovery Plan, curata da Grimaldi Alliance, con tutte le opportunità di investimento per imprese e istituzioni previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

I FONDI CHE SCOMMETTONO SU PIAZZA AFFARI PER RENDIMENTO DA INIZIO 2021

Nome	Nome società	Perf. 2021	Perf. a 1 anno	Perf. a 3 anni	Perf. a 5 anni	Perf. a 10 anni	Commissioni (%)
Atomo Made in Italy L	Casa4Funds*	64,60%	83,76%	71,43%	97,60%	-	1,50
Arca Economia Reale Equity Italia P	Arca Sgr	44,76%	64,53%	88,17%	139,05%	-	2,00
AcomeA PMItalia ESG A2	AcomeA Sgr	41,69%	73,71%	67,75%	94,90%	156,16%	0,80
Anthilia Small Cap Italia A	Anthilia Sgr	40,10%	62,94%	129,72%	-	-	1,75
Azimut Italia Alto Potenziale	Azimut Capital M. Sgr	38,87%	60,65%	50,35%	50,33%	114,43%	2,50
Anima Italian Small Mid Cap Eq. Silver	Anima Sgr	35,66%	54,32%	73,47%	109,21%	-	2,00
KIS - Italia PIR C	Kairos Partners Sgr	34,96%	51,75%	-	-	-	1,00
Eurizon Azioni PMI Italia	Eurizon Capital Sgr	34,75%	58,76%	51,82%	77,18%	200,62%	1,80
Mediolanum CH Italian Equity LA	Mediolanum Int. Funds	34,39%	57,37%	44,95%	53,99%	96,94%	0,67
Anima Iniziativa Italia A	Anima Sgr	33,42%	52,68%	56,61%	104,25%	-	2,00
Amundi Sviluppo Italia B	Amundi Sgr	33,04%	55,65%	50,10%	-	-	2,10
Albemarle Target Italy A	Albemarle Funds	32,68%	60,75%	50,73%	81,66%	233,88%	1,80
Mediobanca Mid & Small Cap Italy E Pir	Mediobanca Sgr	32,67%	53,30%	38,97%	-	-	1,80
Symphonia Azionario Small Cap Italia	Symphonia Sgr	31,88%	48,35%	74,91%	115,87%	288,29%	1,80
Lemanik Sicav High Growth Ret	Lemanik Am	31,60%	50,85%	55,08%	73,56%	191,03%	2,00
EurizonAM MITO 95 P	Eurizon Capital Sgr	31,50%	47,75%	47,47%	-	-	1,80
Fidelity Italy Y	FIL Inv. Mgmt	30,94%	49,54%	56,38%	63,14%	168,26%	0,80
AZ F.1 All. Italian Trend A-AZ FUND	Azimut Investments	30,58%	-	-	-	-	1,80
Azimut Trend Italia	Azimut Capital M. Sgr	30,00%	50,46%	40,74%	57,95%	114,89%	2,50
EF Italian Equity Opportunities R	Eurizon Capital	29,27%	52,44%	53,46%	71,91%	-	1,70
BNP Paribas Equity Focus Italia Priv	Bnp Paribas Am	29,13%	49,60%	41,34%	-	-	0,70
Fideuram Piano Azioni Italia A (PIR)	Fideuram AM Sgr	28,71%	49,28%	47,56%	-	-	2,00
Fideuram Italia R	Fideuram Am Sgr	27,88%	52,26%	59,87%	88,52%	209,57%	1,80
Oyster Italian Opport. C	iM Global Partner Am	27,43%	44,74%	49,70%	63,40%	123,32%	1,75
Arca Azioni Italia P	Arca Sgr	27,41%	45,64%	43,81%	63,15%	124,81%	1,80
CS (Lux) Copernicus Italy Equity IBP	Credit Suisse Fm	27,34%	42,01%	-	-	-	0,50
BNL Azioni Italia	Bnp Paribas Am	27,18%	46,52%	35,53%	55,46%	97,16%	2,20
Allianz Azioni Italia All Stars P	Allianz Global Inv.	27,06%	46,78%	47,27%	-	-	1,80
Zenit Pianeta Italia I	Zenit Sgr	26,65%	41,04%	40,55%	59,60%	122,09%	0,90
Eurizon PIR Italia Azioni PIR	Eurizon Capital Sgr	26,23%	45,05%	51,09%	-	-	1,80
Fonditalia Eq. Italy T	Fideuram Am	25,84%	48,78%	52,65%	75,36%	170,08%	1,25
SISF Italian Equity C	Schroder Im	25,79%	45,97%	58,33%	73,95%	165,89%	0,75
Eurizon Azioni Italia R	Eurizon Capital Sgr	25,72%	48,05%	51,81%	71,49%	130,61%	1,80
Interfund Eq. Italv	Fideuram Am	25,63%	48,62%	54,96%	77,62%	163,63%	1,25
FF Eq. Italy	Fideuram Am	24,62%	46,47%	45,86%	66,60%	157,96%	1,80
EF Equity Italy Smart Volatility R	Eurizon Capital	24,53%	42,46%	47,75%	65,81%	106,31%	1,50
Anima Italia B	Anima Sgr	24,13%	43,68%	41,77%	68,46%	-	2,25
Sella Investimenti Azionari Italia C	Sella Sgr	24,13%	43,23%	46,97%	73,28%	-	0,70
Euromobiliare PIR Italia Azionario A	Euromobiliare Am Sgr	23,21%	39,82%	43,77%	-	-	1,80
AXA WF Framlington Italy F	Axa Fm	21,77%	41,28%	48,37%	66,50%	162,97%	0,75
Euromobiliare Azioni Italiane A	Euromobiliare Am Sgr	20,00%	37,56%	35,76%	60,71%	122,25%	2,10
EurizonAM Sicav Italian Equity U	Eurizon Capital	17,51%	35,59%	43,12%	52,05%	-	1,35
EurizonAM Azioni Italia	Eurizon Capital Sgr	17,36%	33,12%	40,19%	50,83%	133,75%	2,00
Euromobiliare Equity Mid Small Cap A	Euromobiliare Am Sgr	10,88%	17,16%	26,74%	-	-	1,60
Performance media		29,63%	49,40%	52,61%	74,95%	154,56%	1,60

* Bayes Investments è l'advisor del fondo

Performance calcolate sui dati disponibili il 26/10/2021. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi.

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

